Anno XXXVII Lunedì 18 Agosto 1884 N. 193

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Finalmente è terminato il babellico Congresso di Versailles, e l'undecima Costituzione venne approvata con 509 voti contro 172.

Le variazioni votate furono le seguenti:

Il periodo dell'eventuale scioglimento della Camera alle nuove elezioni, portato da tre a due mesi; la clausola « tutelare » della repubblica, quella cioè che proibisce la revisione della costituzione in odio di essa e vieta ai Principi appartenenti alle excase regnanti di essere eletti alla presidenza della repubblica; il modo di elezione senatoriale, cavato dalla costituzione, viene convertito in legge a parte, in virtù della quale i senatori a vita sono aboliti man mano che muoiono o restituiti con altri eletti dalle Camere, ma per nove anni, appunto come quelli nominati dai delegati appositi, il cui numero è aumentato. Finalmente la soppressione dell'ultimo articolo della costituzione Wallon, che poneva sotto la protezione celeste i lavori delle Camere e prescriveva pubbliche preci.

Ecco tutto!

Quanto durerà l'undecima costituzione?

Checchè dica la stampa rapporto il convegno d'Ischl fra gl'imperatori d'Austria e di Germania, è un fatto chiarissimo che, mercè di esso, la pace europea non verrà menomamente turbata; e questa certezza si manifesterà anche più chiaramente nel prossimo incontro a Varzin tra il cancelliere germanico e il conte Kalnoky; e questo colloquio sarà tanto più importante, quanto sono gravi le questioni che al presente tengono preoccupata l'Europa, e vogliamo dire, la questione d'Egitto, e la guerra imminente della Francia colla China.

Le Camere inglesi si chiusero col discorso della Regina.

In esso la Regina deplora l'insuccesso della riforma elettorale.

Circa la politica estera dice: Le più amichevoli relazioni continuano colle potenze. Le relazioni diplomatiche col Messico furono riprese. Una convenzione fu conchiusa col Messico. Un nuovo trattato di commercio si stipulerà fra i due paesi.

Deplora lo scacco degli sforzi delle potenze riunite alla Conferenza per deliberare sul modo di istabilire l'equilibrio delle finanze egiziane: soggiunge: continuerò ad adempiere fedelmente ai doveri impostimi dalla presenza delle mie truppe nella vallata del Nilo. Ho ferma speranza che la missione speciale che decisi di inviare in Egitto mi aiuterà potentemente nei consigli che sarà utile dare al governo egiziano indicandomi le misure da adottarsi.

Fu ristabilita l'autorità imperiale nel Basutoland ed una Convenzione col Transwaal fu ratificata.

Il discorso rileva il miglioramento delle condizioni dell'Irlanda. Spera che la buona stagione favorirà l'agricoltura.

Accenna alla conversione del debito ed alle altre leggi votate.

Annunzia che richiamerà l'attenzione delle Camere sulla grande questione della rappresentanza delle popolazioni agricole che spera si risolverà coll'aiuto e colla benedizione della provvidenza.

Processo Sbarbaro

Fin dalle 10 del 14 corr. parecchi curiosi erano assembrati nel corridoio che conduce nella quarta sezione del tribunale correzionale di Roma; ma la causa Sbarbaro non comincia che all'una e mezzo.

Il tribunale è così costituito: *presidente*, Agrusti — *giudici*, Paolucci e Ferro — *pubblico ministero*, Battaglia — *parte civile*, avvocato Pascale — *difesa*, avvocati Lopez e Coboevick.

È presente il professore Sbarbaro: manca il professore Pierantoni.

Appena aperta la sala, questa è invasa dal pubblico. Parecchi *reporters* siedono al banco della stampa.

Chiamati i testimoni, mancano il cav. Augusto Maglia e l'avv. Mariotti.

Lopez chiede il rinvio della causa per l'assenza dei testimoni e del querelante professore Pierantoni.

Pascale si oppone al rinvio della causa, perchè dice che i fatti che vogliono si provare coi suddetti testimoni non sono identici a quelli per cui il Pierantoni ha accordato di far la prova, e perchè infine dovrebbero testimoniare contro una decisione della Corte d'appello di Napoli.

Alle parole dell'avvocato Pascale il professor Sbarbaro ride fragorosamente.

Pascale (con forza). Rida, rida, ma nelle *Forche Caudine*. Qui si rammenti per una volta ancora di essere il prof. Sbarbaro e di trovarsi innanzi al Tribunale!

Lopez risponde all'avvocato Pascale a proposito dei testimoni. Esso dice che nella sua querela il prof. Pierantoni ha dato ampia facoltà di prove senza limiti di sorta. Insiste quindi nuovamente sul rinvio della causa per mancanza di testimoni.

Sbarbaro, guardando di sottocchi l'avv. Pascale, continua a ridere.

A questo punto nasce un vivo battibecco fra il querelato e la parte civile, al cui indirizzo partono dall'aula alcuni fischi, quando nella foga del dire l'avv. Pascale si lascia scappare qualche frase un po' risentita contro il pubblico.

Il *Presidente* invita il prof. Sbarbaro a non eccedere.

Il *P. M.* non solo si oppone al rinvio della causa, ma è contrario anche all'udizione dei due testimoni.

Lopez insiste nuovamente.

La *Parte civile* fa osservare che il cavalier Maglia essendo stato percosso, non può, in ogni caso, essere un teste imparziale.

Dopo altri lievi incidenti fra la parte civile e la difesa, e alcune dichiarazioni del prof. Sbarbaro, il Tribunale, alle 2,40, si ritira per deliberare sul rinvio della causa.

Il tribunale rientra alle 4 precise e riconoscendo nel prof. Pierantoni la facoltà di limitare la prova, rigetta la domanda della difesa e nega l'audizione dei due testimoni cav. Maglia e avv. Mariotti.

L'avv. Lopez solleva un nuovo incidente e chiede la comparizione innanzi al tribunale del querelante prof. Pierantoni.

Il tribunale rientra a deliberare, dopo pochi minuti esce rigettando anche questa domanda.

L'udienza è tolta alle 4 e 15 e la prosecuzione del dibattimento è rimandata a domani sabato.

È proprio vero, che Roma non è luogo adatto pei processi contro Sbarbaro.

GLI ONORI AI MINISTRI

L'*Opinione*, con questo titolo, protesta contro l'abuso continuo che si fa della Marcia Reale.

Il suono della Marcia Reale — dice l'*Opinione* — è stato per molti anni un omaggio che si rendeva unicamente alla presenza dei Sovrani. Ma, sovratutto dal 1876 a questa parte non v'è ministro, non segretario generale, o membro di una Commissione d'inchiesta, o presidente di un Consorzio agrario, (o Sindaco o assessore, aggiungiamo noi) il quale non sia ricevuto con onori regali e salutato col suono di quell'inno, nè più nè meno che se si trattasse delle LL. MM. oppure di qualche Principe della Reale Famiglia.

È un'altra forma sotto la quale si manifesta la sconfinata vanità di noi italiani appena siamo innalzati ai pubblici uffici.

Naturalmente l'esempio è contagioso e dall'alto scende al basso.

L'*Opinione* invoca il ritorno alle sane tradizioni; ma essa medesima non palesa grande speranza di ottenere l'effetto.

Più, infatti, si va avanti colla democrazia, e più crescono le vanità. La democrazia è sempre stata così; nè v'è da credere che muti natura per mutare di tempi.

IL CHOLERA

Roma 16. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15:

Provincia di Campobasso: A Castelleone un caso seguito da morte; a Rocchetta al Volturno, cinque casi, uno seguito da morte; a S. Vincenzo al Volturno sette casi, due seguiti da morte.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana tre casi; a Minucciano nella frazione di Sermezzana, due casi, uno seguito da morte; a Pieve Fosciana nella frazione di Bergecchi un caso. In complesso nella Garfagnana il morbo si estende meno di quanto si temeva; non sono quindi giustificati i timori del comune di Bagni di Lucca ed altri di questa provincia, la cui salute si mantiene inalterata.

Provincia di Parma; A Berceto nella frazione di Bergotto, tre nuovi casi, un morto dei quelli precedenti. Nessun altra denuncia nell'intera provincia.

Provincia di Porto Maurizio. A Sebarga due nuovi casi; due morti dei casi precedenti.

Provincia di Torino. A Villafranca di Piemonte, sei casi, tre seguiti da morte; due morti dei casi precedenti.

Anche nelle provincie colpite ultimamente il governo dispone l'isolamento mediante cordoni sanitari che si sforzerà di mantenere, finchè il male sia limitato a pochi comuni e le esigenze della truppa lo consentiranno.

Nel lazzaretto di Ventimiglia, un caso seguito da morte.

Marsiglia 15 (ore 9 pom.) — Nelle ultime 24 ore, 14 decessi.

Parigi 16. — Ieri a Cette 5 decessi. Nel dipartimento d'Herault 5; in quello dell'Aude 9; in quello di Drome 5; a Valchiusa 8.

Tolone 16. — Ieri due decessi.

Roma 17. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16:

Provincia di Campobasso: Nessuna denuncia di nuovi casi, nè alcuna morte dei casi precedenti.

Provincia di Cosenza: A Paternò tre casi due malati migliorano; nessun nuovo caso.

Provincia di Massa: A Castelnuovo di Garfagnana un caso nuovo e vi fu un morto dei casi precedenti. Nella frazione di Colle due casi. A Piazza al Serchio nella frazione di Livignano un caso seguito da morte.

Provincia di Parma: A Bercetto nella frazione di Bergotto tre nuovi casi, uno dei quali seguito da morte: un morto dei casi precedenti.

Provincia di Porto Maurizio: A Tavole un morto dei casi precedenti.

Provincia di Torino: A Carignano due casi seguiti da morte. Ad Osasio un caso seguito da morte; un morto dei casi precedenti.

Marsiglia 16 (ore 8 40 pom.) — Nelle ultime 24 ore vi furono otto decessi di cholera.

Lione 16. — Un decesso. Parecchi decessi nei dipartimenti d'Aude, Gonded ed Herant.

Cette 17. — Ieri tre decessi a Cette; undici nel resto del dipartimento di Herault; sette ad Aude; nove nei Pirinei orientali; tre a Gard e tre ad Ardeche.

Tolone 17. — Iersera sette decessi.

UN QUASI MODO INFAME

Sui gradini prospicienti il palazzo del telegrafo in piazza dei Mercanti a Milano da un certo lasso di tempo aveva piantato le sue tende un nano mostruoso, per nome Enrico Castoldi, di 42 anni ed abitante in via Anfiteatro. Egli da qualche tempo a questa parte era in intimità sospetta con due coniugi, farabutti della peggior specie, certi Carlo Baragelli, d'anni 58, e Rosa Caravazza, i quali per somma sventura, posseggono un tesoretto di fanciulla che chiamasi Angiolina, proprio un Angioletto biondo, che da pochi mesi ha compiti i 12 anni.

Lo schifoso omuncolo mise gli occhi addosso alla bella piccina, accesi dalle più orribili voglie.

L'altra notte, dopo la mezzanotte, il Castoldi andò a trovare i suoi cari amici e li invitò a bere all'osteria.

I due coniugi svegliarono la fanciulla e la portarono con loro e col nano in una taverna di Piazza Castello.

All'una e mezzo, dopo aver ben bene trincato, i tre ignobili personaggi uscirono dalla bettola incamminandosi verso la via Anfiteatro.

Il padre prese per mano la bimba, la madre rimase alcuni passi indietro col nano.

I due miserabili durante la strada stipulavano fra loro il più turpe, il più orribile, il più disumano mercato...

La madre della bambina vendeva al mostro la sua creatura per poche lire....

E quando il padre, il buon padre seppe la cosa, sulla soglia della casa del nano, acconsentì subito con gioia.

I capelli si rizzano sul capo al pensiero della scena infame, atrocissima che si compieva poco dopo nell'interno di quella casa, nella soffitta del mostro....

La piccola infelice si dibatteva furiosamente sotto le strette nefande del gnomo e strillava in modo da far pietà ai sassi, mentre i genitori della piccina, seduti ai piedi del letto, se la godevano immensamente a quello spet-

tacolo innarrabile per la sua mostruosità.....

Vi potete immaginare qualche cosa di più infernale, di più spaventosamente infame?

Le grida acute della piccina attiravano intanto l'attenzione di alcuni vicini svegliati nel bel mezzo del sonno. La signora Innocente Pelloia, prima degli altri affacciatasi alla finestra, attraverso ad una cancellata vide la scena ributtante e inorridita si mise a gridare aiuto.

Vennero altri; le guardie giunsero a loro volta e legati ben bene i tre miserabili, li trascinarono in Questura.

I genitori della fanciulletta violata hanno confessato subito il turpe mercato, dicendo che la fame li aveva spinti a tanto abominio.

L'istinto del male

A Messina, un ragazzo mezzo scemo va girando per le vie della città, schernito dai monelli e dai tristi. Una volta, per avere ingoiato dei fiammiferi, corse pericolo di vita.

Ora era uscito, l'infelice, perfettamente guarito, ed i monelli gli prepararono uno scherzo feroce, selvaggio.

L'altra notte, verso le due e mezzo, dormiva, come fa sempre, sul gradino d'una porta presso l'Arena Peloro.

Alcuni monelli che dormono pure alla scoperta lo videro, gli si avvicinarono e diedero fuoco alle sue vesti.

Vanni u babbu, destatosi tra il fumo, il bruciore e lo sgomento, mandò alte grida, che vennero udite da una guardia di pubblica sicurezza, la quale accorse mentre il misero stava per morire bruciato e gli strappò i cenci in fiamme.

Lo condussero all'ospedale, dove le scottature vennero giudicate pericolose di vita.

Infelice!

Alcuni monelli vennero arrestati, ma non si sa se fra loro vi siano gli autori del odioso fatto.

È da augurarsi che essi vengano scoperti e severamenti puniti.

IN ITALIA

ROMA 16 — Corre con qualche insistenza, la voce che l'ambasciatore inglese abbia ufficiosamente interpellato il governo italiano se sarebbe disposto a accettare l'offerta di un'azione comune in Egitto, anche contribuendo all'invio di un corpo di truppa in quel paese.

Ignorasi in qual modo il ministro abbia risposto alle comunicazioni del gabinetto inglese.

— La notizia, che il ministero francese presentò alla Camera il progetto per l'aumento del dazio sul bestiame, ha prodotto cattiva impressione.

— In seguito alle insistenze e alle proteste dei ministri Grimaldi e Mancini si era sperato che il Gabinetto di Parigi avrebbe rimandata la questione a novembre; o quanto meno ridotto d'alquanto i proposti aumenti doganali.

Invece, nè la presentazione del progetto fu ritardata, nè i proposti aumenti furono ridotti; il governo francese ha voluto rimanere fermo nel suo divisamento.

In tale condizione di cose non è improbabile che il governo italiano, seguendo la via segnalatagli dalla Francia, si decida ad aumentare alcune di quelle voci che non sono vincolate dalla tariffa doganale.

— Il ministro Genala è partito alla volta di Firenze.

— Il Bollettino giudiziario porta che il cav. Leopoldo Cier, ispettore generale del fondo pel culto è nominato commissario per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma; il comm. Pacces Federigo, capo divisione presso il Ministero di grazia e giustizia, venne nominato ispettore generale del fondo pel culto.

TORINO — È voce che si mantiene soffocata — scrive il *Mattino* — ma che ad istruttoria ultimata si farà di pubblico scandalo, che un funzionario della Questura della nostra città fu catturato per un'imputazione *doppiamente* grave, e che sta in due titoli molto vicini, ma che viceversa hanno un obbiettivo opposto, del codice penale, là dove parla dei reati contro il buon costume.

MILANO — Togliamo dal *Pungolo*:

Pare proprio che al terzo Centenario della morte di S. Carlo, si voglia dare una importanza straordinaria. Sono già incominciati i lavori per l'addobbo del Duomo, per l'allestimento dei seggi arcivescovili e vescovili, sapendosi che una ottantina fra prelati, arcivescovi, vescovi e cardinali, verranno a Milano per quella circostanza. Le feste del Centenario dureranno tre giorni. Si parla dell'esecuzione di una gran messa a trecento e più voci.

La direzione di tutte le opere di addobbo è assunta dall'architetto della fabbrica, ing. Cesabianchi.

Avremo in quell'epoca a Milano una vera invasione di sacerdoti.

ALL'ESTERO

GERMANIA — La *Norddeutche Allgemeine Zeitung*, in un suo articolo respinge l'asserzione del *Times* che la Germania sia di difficile contentatura.

Soggiunge che la politica della Germania non tende che a garantire i legittimi interessi dei suoi nazionali e i diritti di sovranità della Germania sul piede dell'eguaglianza.

« La Germania, dice il foglio uffi- « cioso, appoggiò lungamente con di- « sinteresse la politica dell'Inghilterra « ma non ne ebbe in cambio che ma- « levolenza.

« Se l'Inghilterra non cambia atti- « tudine verso gli interessi della Ger- « mania ne potrebbe seguire un di- « saccordo duraturo. »

Ecco uno dei primi effetti della Conferenza di Londra.

— Una lettera da Berlino al *Pester Llody* espone i motivi dell'attitudine presa dalla Germania alla conferenza di Londra; attitudine che portò una seria tensione nei rapporti della Germania coll'Inghilterra. Bismark, dice la lettera, è evidentemente contrario alla presa di possesso dell'Egitto da parte dell'Inghilterra. All'infuori degl'interessi commerciali della Germania e di certi riguardi che in questo momento il gabinetto di Berlino ha verso la Francia, vi ha ancora l'integrità de la Turchia che il Cancelliere vuol difendere ad ogni costo. Egli non intende che l'eredità turca sia aperta. Se il Nilo cadesse nelle mani degli inglesi, i Francesi scoprirebbero i loro diritti sulla Siria, e i Russi troverebbero il frutto di Bisanzio maturo e buono da cogliere. È dunque una politica eminentemente conservatrice che il Cancelliere adotta nella questione egiziana, ed egli la difenderà con la abituale sua tenacità.

SPAGNA — Il Re Alfonso lasciò l'11 corr. i bagni di Betelu per visitare Pamploua, le cui fortificazioni da tre anni sono notevolmente aumentate.

Il Re si è recato alla Granja per la nuova ferrovia recentemente aperta sino a Segovia.

Ieri (14) il Re, la Regina e tutta la famiglia reale si recarono all'inaugurazione solenne della sezione della ferrovia di Leon Galizia, tra Busdongo e Oviedo.

Il 17 corr. il Re s'imbarcherà per un viaggio di circa due settimane sulle coste cantabriche, viaggio consigliatogli dai medici come complemento della cura termale che fece a Betelu.

Verso la seconda quindicina di settembre la famiglia reale ritornerà a Madrid.

CRONACA

Il R. Sindaco, con avviso in data 15 corr. avverte che, a termini e per gli effetti di cui all'art. 25 del Regolamento Municipale pubblicato il 20 Agosto 1878, sono visibili per giorni 15 da oggi, nella Sala dell'Ufficio Tasse comunali, le matricole dei contribuenti la tassa Vetture e Domestici per l'anno 1884.

Chiunque vi abbia interesse potrà nel predetto termine esaminare tali matricole dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nei giorni non festivi, e nei giorni festivi dalle 9 ant. alle 12 meridiane.

I reclami dovranno essere diretti allo stesso sig. Sindaco, non più tardi del 1° Settembre p. v., e saranno individuali ed estesi sopra carta da bollo da cent. 50, colla firma dell'interessato o di chi lo rappresenta.

Non colera ma colica fulminante — Ieri correvano voci allarmanti intorno un caso di colera, che dicevasi accaduto a Boara. Ma siamo lieti di constatare che la notizia era del tutto falsa.

Avendo prese le debite informazioni da fonte officiale, siamo in grado di informare i nostri lettori come, e per quali cause avvenne la morte di certo Barbieri Amadio.

Costui, di professione boaro, aveva 43 anni, e dimorava nella possessione detta *Coccapane*. Mentre l'altro ieri verso le due pom. stava a cimare il granturco, tutto ad un tratto si sentì preso da fortissimi dolori al ventre, per lo che fu costretto a ritirarsi a casa, non potendo più reggersi.

Appena posto piede nella sua abitazione, ebbe un urto di vomito da rigettare quel po' di pasta e fagiuoli che poche ore prima aveva trangugiato. Dopo si sentì alquanto sollevato, ma non del tutto guarito. Ciò nullostante si ritirò, come di solito, a passare la notte sdraiato sul fienile. Poco stante un suo fratello, per nome Antonio, andò a tenergli compagnia. Pareva che stesse meglio, giacchè discorreva, senza lagnarsi, dei lavori di campagna; quando verso le due dopo mezzanotte un altro fratello, ito sul fienile, per chiamare Antonio affinchè venisse ad accudire ad alcune facende, sta vvidde che Amadio era già cadavere.

Chiamato tosto il medico di Francolino, il signor dott. Obici, questi, dopo accurato esame dichiarò che la morte era avvenuta in causa di *colica fulminante*.

Reso di ciò consapevole il nostro regio Prefetto, mandò immediatamente sopra luogo l'Ispettore di pubblica sicurezza con guardie e con carabinieri per assumere le debite informazioni.

L'uffizio sanitario di Ferrara inviò per parte sua un incaricato per procedere alle opportune disinfezioni.

Rimase quindi accertato che il male che tolse la vita al povero Amadio Barbieri non ha nulla di comune colla epidemia colerica. A noi pare però che la pubblica autorità doveva ordinare

---

23 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

L'altra si ritenne offesa, allora cominciarono in coro a guardargli delle insolenze.

— Bel villano! Parlava colle mani perchè non aveva un dente in bocca. Da quale montagna era disceso? Portava la zampogna sotto al mantello?

Don Peppino affrettò il passo; traversando la strada una carrozzella per poco non lo arrotò, il cocchiere gli spolverò il mantello con una vigorosa frustata.

Una guardia municipale, col dorso appoggiato al banco di un'acquaiola ne rideva a crepapelle, la rivenditrice istessa seduta in mezzo alla gloria di bicchieri, di ampolle, di aranci, sghignazzava stringendosi i fianchi.

— Oh! no, ei non ne poteva più!

Aveva di nuovo fra i piedi un'altra barriera, gli *abitués* delle *Follie drammatiche*. E non era tutto lì, quei mucchi umani si seguivano sempre, sino a spazio finito; l'un dietro l'altro come le quinte di un teatro.

Un battaglione di sergenti e caporali innanzi ai *Quadri plastici viventi*, ove era un gran chiarore di lumi dietro a cartelloni, con su dipinti dei nudi spaventevoli. Un mezzo reggimento commentava altri cartelloni di un serraglio di *belve... feroci (!)* Eppoi i frequentatori dell'*Arena Nazionale*, gli appassionati per la *donna-pesce*, che, prima di agire veniva sull'atrio della sua baracca di legno a parlare un francese equivoco ed a far muovere la carne floscia di donna sciupata, entro una maglia color carne, guernita di velluto cremisi e stellette dorate.

In ultimo, il *Bersaglio tirolese* con un gran scoppiettio di fucili ad aria accompagnato dalle arietta nasali di un organetto di barberia. E per fondo un gran chiarore, ove muovevano curiosi.

— Sì, sì non ne poteva più, quel chiarore, quella folla, quell'assordante, intermittente frastuono gli produceva il capogiro, sentiva un vero caos nel cervello.

Eppoi la valigia, alla quale non pensava più da un pezzo, ora gli diveniva di un peso insopportabile. Cercò adunque, cogli occhi una carozzella, ma quelle che passavano erano tutte fittate. Dove fermarsi ed aspettare.

Lì, cominciarono a tormentarlo lo sciame di rivenditori ambulanti, offrendogli un vero bazar ad un soldo il capo. Erano per la maggior parte monelli infagottati di cenci, dallo sguardo maligno e nero.

Don Peppino era agli estremi, ormai s'impazientiva, diveniva ardito, cacciava quei mocciosi come le mosche. Che volevano da lui?

Tutte le loro mercanzie non le avrebbe volute manco in regalo.

Ed era appunto nel fervore di una simile discussione, quando scorse una carozzella.

Oh! finalmente, eccolo tratto d'impaccio, se si arrotava qualcuno tanto peggio, è sempre meglio esser carnefice anzichè vittima.

E con questa convinzione si adagiò sui cuscini e si fè condurre alla Riviera di Chiaia.

Ora, nella frescura dell'aria solcata, riprendeva lena il disgraziato e tutta la triste realtà della sua missione, gli si parava dinnanzi con una nettezza crudele. Ora egli ripagava con uno spasimo di cuore assai più vivo, l'involontario assopimento. Nella sua mente ottusa di contadino sfilavano lugubri immagini lasciandovi orme profonde. La più dolorosa e nel tempo stesso la più insistente era un letto con suo figlio su, vestito, colla carne di cera fusa nel bianco delle coltre, macchiata di sangue! E non un soccorso, non un amico ad alleviarne l'agonia! Oh! ne soffriva, aveva i pomelli in fuoco, e per tutto il corpo un leggiero sudore. Ei sentiva che non avrebbe resistito al dolore di sì straziante realtà; e correva il povero padre al momento fatale, lamentandosi in cuor suo della lentezza.

Quando vi giunse, l'ansia e l'angoscia lo sopraffecero, ei dovette appoggiarsi ad uno dei paracarri del portone per non ruzzolare fra i piedi della po tinaia. La quale meravigliata dell'arnese di lui e più ancora della sua ciera stravolta gli si faceva intorno tutta schizzando curiosità.

— Ella non avrebbe di certo permesso l'ingresso ad un sì ambiguo personaggio che arrivava in una casa di principi con una valigia per installarvisi. Ella lo avrebbe ben bene spolpato di domande.

(Continua)

la sessione cadaverica per vedere, se causa della morte non fosse stato per avventura un avvelenamento, giacchè, è ben raro il caso, che si muoia di semplice colica.

In provincia. — Sappiamo che gli abitanti della Delegazione di Quartesana hanno intenzione di presentare una domanda alla Direzione Generale delle R. Poste, per ottenere che la collettoria limitata, per quella delegazione, fino ad ora alla seconda classe, venga portata alla prima per ragioni di utilità pubblica.

Una tale domanda è ispirata ad equità di intendimenti, e noi appoggiandola crediamo di provvedere ad un legittimo bisogno, che speriamo verrà anche riconosciuto tale da chi sopraintende a codesto importante dicastero.

Se sarà del caso torneremo sull'importante e vitale argomento.

Incendii. — A danno di certo Chiazzi di Copparo, la sera del 10 corrente si attaccò il fuoco ad una fila di canepa poco prima arrancata. Il danno che ne patì fu circa di lire 30.

Altro incendio avvenne pure nello stesso Comune di Copparo, la sera del 13, di un fienile del signor dott. Harcourt, che restò totalmente distrutto, apportandogli un danno di circa lire 900.

Nella stessa frazione avvenne un altro incendio di un fienile di Fanzi Giuseppe, causandogli un danno di liro 3160.

— A Masi Torello (Portomaggiore) fu distrutta dal fuoco una capanna del valore di L. 100.

La Questura ci avverte che questi quattro incendii furono casuali. Amiamo che sia così, quantunque siano troppo frequenti per non temere che il più delle volte vengano procurati dalla umana perversità.

In questura. — La mattina del giorno, sedici corrente, due individui, che rimangono tuttora sconosciuti, tentarono di rubare un sacco di grano, mentre il boaro del possidente signor Mori Giuseppe stava per entrare in Ferrara da Porta s. Giorgio col suo carro. Appena valicata la porta, gettò un occhio sopra i buoi, e allora si accorse del furto già perpetrato. Egli diedesi ad inseguire i delinquenti, i quali, come è ben da credere, raccomandarono le gambe a precipitosa fuga, senza poter seco loro asportare il grano già ghermito.

Pare però impossibile che non si possa con tutta facilità scoprire i rei, trattandosi di un tentato furto in pieno giorno, e presenti non pochi individui.

— A Boara, ladri ignoti rubarono a Benini Paolo lire 60.

A Portomaggiore altri sconosciuti rubarono a Stabellini delle zucche valutate lire 1, 40.

Il Comitato ordinatore del III Congresso per la proprietà letteraria ed artistica di Milano ci prega di voler informare il pubblico, che il Congresso per la proprietà letteraria, che doveva aver luogo a Torino alla fine del corrente mese, è stato anch'esso prorogato a tempo indeterminato. Il Comitato ha dovuto prendere questa determinazione, dietro le numerose e vive istanze ricevute d'ogni parte. Le quarantene avrebbero impedito l'intervento bramato di molti colleghi dell'Italia insulare, oltrecchè degli stranieri che avevano espresso il desiderio di partecipare al Congresso.

Avviso d'Asta. — La Prefettura di Ferrara con suo manifesto in data 14 corrente rende noto che nel locale del Deposito Cavalli Stalloni, detto di S. Nicolò, in questa città il giorno di lunedì 25, agosto corr., alle ore 12 meridiane si farà la vendita a pubblico incanto, e saranno deliberati al migliore offerente cinque cavalli stalloni riformati, appartenenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I compratori sono sin d'ora diffidati, che loro verranno consegnati i cavalli sul luogo dell'incanto, appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; che sebbene visitati da Veterinari prima di metterli all'incanto, per constatare che non sono affetti da malattie contagiose, i cavalli intendonsi tuttavia venduti senza alcuna guarentigia, anzi con dichiarazione di rinuncia assoluta per parte degl'acquirenti ad ogni benefizio in simili casi accordato.

Si avverte inoltre che la base d'Asta per le offerte del prezzo dei detti cavalli è quello indicato nel presente avviso, e che i compratori dovranno essere provvisti degli arnesi necessari, poichè appena consegnati i cavalli, cessa ogni obbligo ai palafrenieri di prestare l'opera loro e vengono ritirati gli arnesi coi quali gli Stalloni sono condotti sul luogo della vendita.

Le spese tutte relative all'Asta sono a carico del compratore.

Elenco degli Stalloni da vendersi all'Asta pubblica per riforma.

Bras d'Acier, di razza franc. p. s. Ingl., mantello baio, da sella, altezza metri 1. 64, prezzo l. 100.

Cerinthus, di razza inglese p. s., di mantello Sauro, da sella, m. 1. 61, l. 100.

Fumeux, di razza francese p. s. ingl., mantello baio, da Sella, metri 1. 65, l. 200.

Sporthman, di razza inglese m. s. mantello baio scuro, da tiro, altezza m. 1. 58, prezzo l. 120.

Ukrainetz, di razza russa, mantello Isabella, da tiro, m. 1. 64, lire 250.

I suddetti cavalli sono interi.

Ove i predetti cavalli rimanessero invenduti verranno rimessi all'incanto il giorno nove settembre alle ore 12 m.

Disgrazia. — Ieri certo Fiori Giuseppe di Alberlungo, mentre stava per entrare in carettino in città dalla porta di S. Giorgio, tutto ad un tratto uscì una ruota dal veicolo. Invece di star fermo, ei credè buon consiglio gettarsi giù; ma nel salto che fece si produsse nella gamba sinistra una *frattura composta comminittiva*, per cui fu trasportato all'Ospedale.

Questa mattina abbiamo mandato per assumere sue notizie, e ci fu notificato che egli trovasi in qualche miglioramento.

Cose teatrali. — Correva voce che il Teatro Tosi-Borghi si dovesse aprire nella stagione d'Autunno con uno spettacolo d'opera, oppure d'operette. Pare infatti che un impresario di Venezia ed il sig. Castagnetta si fossero recati costì per combinare le trattative, le quali non hanno avuto l'effetto desiderato, in causa - ci si dice - delle pretese poste in campo dai professori d'orchestra, essendosi costituiti in associazione di reciproco soccorso.

Noi nulla sappiamo di una tale società, ed accoglia o la notizia colle dovute riserve, in attesa di più categoriche e positive informazioni.

— Per lo spettacolo di Carnevale nel Teatro Comunale si parla con insistenza del *Lohengrin* di Wagner, al quale farebbe seguito, secondo quanto si va vociferando, l'opera nuovissima del Maestro Antonio Finotti, intitolata *Aktos*.

Sappiamo che c'è molto desiderio di udire il lavoro del nostro concittadino, e noi, sinceri estimatori dei meriti del M.° Finotti, preghiamo la Direzione teatrale, avuto anche riguardo che *stringe il tempo* ad appagare i desiderii di moltissimi.

Teatro dello Châlet. — Come abbiamo già annunziato questa sera alle ore 8 1|2 ha luogo la grande Serata Ginno-Acrobatica data dai dilettanti ferraresi, col seguente programma.

Parte Prima

1. La barra militare.
2. Lavoro al trapezio.
3. I tre fratelli Clowns.
4. Scala giapponese pei 3 fratelli.
5. Trapezio a tre.

Parte Seconda

1. Trapezio a due.
2. Giuoco di scale, per dieci esecutori.
3. Salto dei 5 tavoli.
4. Lavoro-imitazione fratelli **Girards.**
5. Pantomima.

Negli intermezzi la Banda Ariosto suonerà scelti pezzi di Musica.

Teatro Meccanico. — Questa sera alle ore 8 1|2 rappresentazione.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 33 il quale contiene le seguenti materie:

L'amor materno negli animali, *C. Carli* — Il figlio di un imperatore — Bambini girovaghi, *Libellula* — Il Bastimento, *Giovanni Magherini-Graziani* — Un pellegrinaggio, *Emma Perodi* — Felicino, *A. Alfani* — Gli occhi della promessa sposa, *Forese* — Bambini, al mare! *Enrico Fiorentino* — La lezione di Fido, *Giselda* — Il fiume, *P. Thouar* — Le avventure del barone di Münchhausen — Concorso in lingua francese — Giuochi — Soluzioni e spiegatori.

— —

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 15 Agosto 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

16 Agosto

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Orlandi Attilio fu Pietro con Tosi Virginia di Eugenio — Manfredini Giuseppe di Ferdinando con Bolognesi Cleofe di Giovanni — Aicardi Francesco di Stefano con Lingueri Teresa fu Giacomo — Chendi Giovanni fu Gaetano con Marcheggiani Isabella di Carlo.

Kodera Eugenio fu Ignazio con Cirelli Amelia di Giorgio — Barbieri Guelfo Luigi Maria di Gaetano con Giunta Diletta Rosa Luigia fu Pio — Gamberini Cesare di Raffaele con Melloni Rosa fu Francesco.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fabbri Giuseppe, coniugato, fu Luigi di Ferrara, d'anni 75, giornaliero — Mantovani Beatrice, vedova Baroni, fu Nicola di Ferrara, d'anni 81, possidente — Gombi Cesarina in Visconti, di Matteo di Ferrara, d'anni 21, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 3.

— —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
17 Agosto

Bar.° riuotto a 0°	Temp.ª min.ª 18°, 4 c
Alt. med. mm. 761.27	» mass.ª 29°, 1 c
Al liv. del mare 763,23	» media 23°. 2 c
Umidità media: 55°, 8	Ven. dom ENE,ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

18 Agosto — Temp. minima 17° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Agosto ore 12 min. 6 sec. 52

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Comunicato*)

Ora che l'intenso dolore per la morte del mio amato padre fu alquanto lenito dal conforto degli amici e dal sentimento della rassegnazione, ho sentito il dovere di ringraziare tutti coloro che ne presero interesse; ma il bisogno di rampognarne uno cui più d'ogni altro mi doveva una parola di consolazione, e fu muto.

Col massimo dispiacere infatti notai come questi che era compagno d'ufficio del caro estinto nel tesserne pubblica necrologia rammentava tutti fuori di me suo figlio, al quale sembrava fosse compromesso di fronte alla pubblica opinione, potendosi credere a rapporti tesi o reciprocamente meno affettuosi: dopo ciò pregavo due miei amici a chiedere a detto signore una spiegazione categorica deplorando per parte mia tale omissione da me interpretata volontaria o calcolata: che se questa mi fu recata in modo evasivo, ma abbastanza conveniente non mi rimane che dimenticare l'incidente in omaggio alla cara memoria del povero mio padre. A. G.

Ecco la dichiarazione rilasciatami dai miei due amici che rendo di pubblica ragione:

Ferrara 13 Agosto 1884.

Carissimo Goia

Come era tuo desiderio ci siamo recati dal sig. Pio Tasso, il quale ci ha formalmente dichiarato di non avere mai avuto la intenzione di offenderti, nè tanto meno escludendoti dalla necrologia del fu tuo padre.

Dietro una tale franca dichiarazione noi riteniamo esaurito il mandato da te conferitoci e da noi assunto colla riserva che sai.

Tuoi

Fausto Posperi - Michele Wirtz.

Milano, li 3 Agosto 1884.

Spett. Direzione della **Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'uomo** in Milano.

A nome di mia figlia Signora Carlotta Pugni Ved. Zanoni e dei minorenni della stessa, mi sento in dovere di porgere a codesta **Reale Compagnia**, i più sentiti ringraziamenti per la sollecitudine e correntezza usata nel liquidare e pagare la Polizza d'Assicurazione sulla Vita di L. 50,000 che il compianto mio genero Angelo Zanoni avea provvidamente stipulato da poco più d'un anno con codesta stimata Compagnia.

L'atto di squisita previdenza che il defunto Angelo Zanoni compiva nei giorni in cui salute e operosità gli facevano presagire lunga e serena esistenza, viene ora a lenire in parte le gravi conseguenze dell'immatura di lui morte, e sarà oggetto di perenne riconoscenza da parte della famiglia.

Il sottoscritto è poi in particolare tenutissimo verso codesta Onorevole Direzione, per le premurose gentili attenzioni usate in quanto concerne la liquidazione del sinistro accennato.

Con tutta osservanza

Devotissimo

(*firmato*) ALESSANDRO PUGNI

Telegrammi Stefani

Roma 17 — *Portsmouth* 16 — La *Vittorio Emanuele* è giunta a Vilhelmshafen. A bordo tutti bene.

Parigi 16 — Si assicura da buona fonte che le notizie date dal *Times* sono infondate. Nessuna potenza avrebbe offerto la propria mediazione.

Un telegramma del residente francese ad Huè del 15 corr. annunzia che le difficoltà sollevate dai mandarini in occasione della morte del Re furono appianate.

Fu chiesto l'assenso al residente per la scelta del nuovo Re; assenso che fu accordato.

L'incoronazione si farà il 17 corr. Inoltre i francesi prendono possesso del terreno concesso nella cittadella.

Alessandria (Egitto) 16 — Il comitato per l'indennità seguito da una grande folla si presentò al governatore reclamando il pagamento dell'indennità.

Il governatore promise di sottoporre la questione al Kedive.

Durante la dimostrazione la Borsa, le Banche ed i magazzini vennero chiusi.

Roma 17 — Genala parte oggi per Civitavecchia alle 2 35 per visitarvi i lavori del porto.

Lunedì mattina sarà a Firenze.

Madrid 16 — l'*Epoca* assicura che la salute del Re è perfetta.

Vienna 17 — Notizie officiose da Berlino confermate in questi circoli governativi smentiscono recisamente le voci di mutamento di attitudine della Germania ed Austria verso l'Italia; i reciproci rapporti essendo fondati su basi inalterabili.

Londra 17. — L'agenzia *Reuter* ha da Shanghai: Nessuna notizia conferma che la China abbia dichiarato la guerra alla Francia.

Il governo chinese invece diresse il 14 corrente al corpo diplomatico una protesta contro l'azione della Francia, invocando la mediazione delle potenze per ottenere un accordo amichevole.

Il linguaggio della comunicazione è pacifico.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 16 Agosto

FIRENZE	68	30	84	14	24
BARI	5	19	31	45	25
MILANO	59	86	65	28	7
NAPOLI	40	51	11	22	85
PALERMO	52	23	87	51	13
ROMA	90	3	63	72	42
TORINO	28	5	71	4	53
VENEZIA	73	29	77	60	56

(Stabilimento Tipografico Bresciani)